



Il fallimento dei referendum

«Il voto? Un insegnamento non una catastrofe...»

Giorgio Ruffolo: «Sono amareggiato ma non drammatizzerei. Il risultato ci dice che il consenso è una materia scarsa: non si può ricorrere tutti i giorni a un prelievo».



Caccia, pesticidi temi che non si possono affrontare solo con un «sì» o un «no»... lo avevo presentato una legge sulle attività venatore. Comunque, non ero euforico ieri, non sono abbattuto oggi».

BRUNO UGOLINI

ROMA. Ministro Ruffolo, è d'accordo con chi sostiene che il voto referendario, anzi il mancato voto, rappresenta una batosta per le forze ambientaliste?

«Il ministro Ruffolo intende dire che si poteva procedere in modo diverso?»

«Io ho avuto modo di intrattenermi su questo nel recente passato. Non sono di quelli che si permettono di giudicare una partita soltanto quando è scoccato il novantesimo minuto».

Come spiega il fenomeno dell'astensionismo di massa? Una critica al partito?

«Credo ci sia stata la miscela di due astensionismi: C è stato un astensionismo politico, voluto, e un astensionismo indifferente».

Quale era l'alternativa ad un referendum sulla caccia e sui pesticidi?

«Era possibile trovare le opportune soluzioni legislative. Non ci siamo riusciti, lo però rimangono della convinzione che molti cittadini siano rimasti disorientati di fronte alla necessità di

esprimere soltanto un «sì» oppure un «no». La loro reazione sarebbe stata molto più articolata se avessero potuto esprimere pareri specifici, argomentati».

Ma che cosa ha fatto il governo Andreotti per impedire che si giungesse al voto?

«Quel che ho detto finora nulla toglie alle responsabilità delle forze politiche e del governo che hanno mancato al dovere preciso di fare una legge buona, però non mi sento in colpa».

E quali conseguenze trarranno ora il governo, il Parlamento, da questo voto?

«Io spero davvero che l'esito della consultazione di domenica e lunedì non venga interpretato come un premio alla pigrizia».

Nel movimento ambientalista stanno affiorando prime autocritiche. Lei le condivide?

«Non credo sia il momento delle critiche. Certo sono convinto che esista anche una «ecologia della politica».

C'è stato però chi ha parlato di nocivo «spirito di crociata», di nocivo fondamentalismo presente nelle forze ambientaliste durante la campagna referendaria... Non credo si possa parlare di un eccesso di «fondamentalismo», semmai di una eccessiva «astuzia politica».

C'è chi ha sostenuto in queste ore che la valanga di astensioni avrebbe in qualche modo seppellito l'istituto stesso del referendum. Lei è d'accordo?

«No. L'istituto del referendum non è morto. Quello che è venuto dalla consultazione è un messaggio e un monito per un uso nobile «ecologico» del referendum».

Il ministro Ruffolo, in conclusione, non trae dal risultato elettorale alcun giudizio catastrofico?

«Non posso e non voglio sottovalutare il fatto che dopo quella che è stata una «campagna fredda» diciotto milioni di cittadini hanno detto la loro. Non si potrà non tener conto di questo fatto. Nessun ottimismo, nessun catastrofismo».



Giorgio Ruffolo

I verdi attaccano: «Faremo pesare i 18 milioni di Sì»

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Diciotto milioni di voti ma per fare cosa? Ora che il referendum non è passato affogato nell'astensionismo come far valere il Sì espresso comunque da oltre il 92% di chi è andato alle urne? Lega Ambientale Wwf e Lipu i gruppi maggiori che avevano promosso la consultazione giurano che non molleranno la presa «Faremo pesare tutti quei voti».

le industrie vogliono presentarsi in Parlamento. «Noi non vogliamo l'abolizione della caccia ma non ci accontentiamo di una legge qualsiasi che non tenga conto dell'industria forte che viene dal basso».

Per i pesticidi la battaglia si sposterà al Parlamento europeo che dovrà discutere una direttiva e un regolamento sui fitofarmaci e sui residui negli alimenti.

«Chi in queste ultime ore ha parlato di una nostra pretesa guerra santa» - ha sostenuto Anna Maria Procacci deputata del Sole che ride - non sa quello che dice e se per assurdo avesse ragione dovrebbe tener conto che 18 milioni di italiani l'hanno condotta «on no».

Advertisement for Bellaria, Cattolica, Cesenatico, Gabicce Mare, and Igua Marina hotels and services.

Large advertisement for ADRIATICO mare e vacanze, featuring a map of the Adriatic coast and various hotel listings.

Advertisement for various hotels in the Romagna region, including Rivaazzurra, Viserba, and others.